

## ANNA BASSANESE

### ***Le mie passioni***

La mia gioventù è stata molto povera, ma io avevo gusti importanti, non mi piaceva ballare come tutte le mie coetanee ma amavo tantissimo l'opera lirica.

A quindici anni mi sono trasferita a Milano per lavorare come domestica presso una ricca famiglia della città. Nonostante fossi lontana dalla mia famiglia sono stata trattata con grande rispetto e affetto da queste persone che apprezzavano la mia passione per la lirica.

Appena ne avevo la possibilità andavo alla Scala ad assistere alle opere, trovavo posto sul loggione perché costava poco, ricordo circa 170 lire di quel tempo. Eravamo in piedi e un po' accalcati ma era stupendo comunque e io non mi stancavo per niente. Alla fine della rappresentazione si andava ad aspettare l'uscita dei cantanti protagonisti per avere il loro autografo. Ricordo l'abbraccio di Renata Tebaldi, che mi stupì per la sua semplicità, sembrava una di noi! La Callas invece si dimostrò antipatica ma rispose alla mia lettera mandandomi le foto che avevo chiesto.

All'inizio mi prestavano il libretto dell'opera perché potessi leggere e conoscere la storia, poi sono andata a comprarmeli per conservarli e tenerli come ricordo.

Avevo un libretto dove raccoglievo gli autografi di cantanti e direttori d'orchestra, ad esempio Cantelli che era molto bravo e disponibile: parlava volentieri e rispondeva alle domande che si facevano.

Una volta all'anno i miei datori di lavoro mi pagavano il biglietto così che io potessi andare alla Scala ad assistere, finalmente da seduta in un palchetto, ad un'opera che veniva rappresentata la domenica pomeriggio.

In occasione di una cena importante, organizzata da una facoltosa famiglia di industriali milanesi, a cui era presente Arturo Toscanini, per me il più grande direttore d'orchestra, il mio principale che era stato invitato, mi chiese il libretto degli autografi ...con sorpresa, al mattino quando mi sono svegliata, ho trovato sul comodino il libretto con l'autografo di Toscanini. Il signor Ugo era riuscito a incontrare il grande direttore e a farsi fare la firma per la sua domestica.

Ero felice di essere a Milano a fare la domestica, se fossi rimasta al mio paese non avrei avuto queste belle occasioni!

Quando ero a teatro mi sentivo appagata, mi sembrava di toccare il cielo con un dito, poter assistere a tanta meraviglia; quando si è tanto poveri trovarsi in queste situazioni è una grazia del cielo!

Quei tre anni a Milano sono stati una bellissima esperienza, ho sfruttato bene il tempo libero e mi sono fatta una cultura che conservo ancora oggi.

Ci sono certe romanze ad esempio “Che gelida manina “ o “ Mi chiamano Mimì” della “Bohème” che canto ancora adesso e le mie figlie si stupiscono che io ricordi le parole!

Oggi vivo in una cascina in campagna, per riempire il tempo che la malattia di Parkinson mi lascia libero, cerco di seguire tutte le attività proposte dalla nostra associazione per mantenerci in forma il più il possibile. Volevano togliermi la patente ma non ci sono riusciti perché io non mollo e continuo a guidare per essere autonoma.

La mia passione adesso è il giardinaggio e anche se fatico a stare a lungo in piedi mi piace curare il giardino.

Nella giornata dedicata ai malati di Parkinson i miei nipoti hanno comprato dei bulbi di tulipano, fiore simbolo della malattia. A Novembre ho sotterrato un po' di tulipani in grandi vasi tenuti poi in casa ed altri nel giardino.

Dopo i tulipani, a maggio sarà il mese delle rose tra cui quelle rampicanti che, alla fioritura, assumono un colore rosso intenso: una vera meraviglia! Contemporaneamente fiorisce anche il glicine che si erge arrampicandosi su un pergolato stupendo.

In diverse aiuole, ho piantato rose con colori differenti e adoro osservarle nel periodo in cui i boccioli sono ancora parzialmente chiusi.

Con il mese di giugno fioriscono i primi gladioli, anche questi di molti colori. Sono i fiori che si prestano bene da portare in chiesa o al campo santo per ricordare i nostri cari defunti.

A luglio fioriscono ortensie, zinnie e astri.

Quando io mi affaccio alla mia balconata amo guardare il mio splendido giardino e mi sembra di tornare sul loggione della Scala di Milano ad assistere ad un'opera...ma questa volta è tutta opera mia e dei miei cari ed io sono tanto felice.